

Uno Stato sprecone Tre milioni all'anno per le sedi in affitto

I nostri soldi. Il caso dell'Agenzia delle entrate: 1,2 milioni Gaffuri (Pd): «Trasferire tutti gli uffici all'ex Sant'Anna. Così si risparmia e può nascere l'area di Camerlata»

MICHELE SADA

Al ministero dell'Economia, dopo aver visto le cifre, hanno fatto un salto sulla sedia.

In tempi di spending review, i numeri - tra l'altro parziali, poiché non tutti forniscono i dati - dicono che bruciamo ogni anno oltre 3 milioni di euro per pagare l'affitto delle sedi utilizzate in città da enti che fanno riferimento allo Stato centrale. E così a Roma hanno preso sul serio la proposta del consigliere regionale del Pd **Luca Gaffuri** (in contatto con il ministero): accorpate gli uffici in immobili già di proprietà pubblica. Gaffuri pensa, come anticipato ieri, all'area del vecchio Sant'Anna.

Numeri da capogiro

Escludendo i 30 mila metri quadrati destinati alla città della sanità in fase di realizzazione, resta un'area enorme inutilizzata. Gli accordi ne prevedono la vendita (il piano economico finanzia-

rio per la costruzione del nuovo ospedale a San Fermo prevede in capo all'azienda l'obbligo di recuperare 33 milioni dall'alienazione di beni) ma finora la Regione - attraverso la società Infrastrutture lombarde - non ci è riuscita. L'unica operazione andata a buon fine è stata la cessione del G.B. Grassi, finito a Cassa depositi e prestiti per 4,5 milioni.

Da qui nasce l'idea di un percorso alternativo, in grado da un lato di superare lo scoglio della vendita del maxi comparto e dall'altro di ridurre le spese per gli affitti in città. Spese ingenti, dicevamo, e basta scorrere il grafico in questa pagina per rendersene conto. Solo per le sedi dell'Agenzia delle entrate lo Stato sborsa ogni anno un milione e 200 mila euro.

«L'ipotesi di aumentare la quota di funzioni pubbliche da insediare nell'area ex Sant'Anna consentirebbe una razionalizzazione delle sedi amministrative attualmente disperse nel centro cittadino, fortemente congestionato - dice Gaffuri - e consentirebbe un duplice beneficio per la finanza pubblica. Le perizie effettuate nel 2008 hanno infatti stimato un calo del valore del comparto di via Napoleona, anche per la vicinanza ad altre aree già interessate

da operazioni immobiliari di recupero».

Area facilmente accessibile

«L'alienazione di porzioni del comparto ad altre amministrazioni pubbliche affinché vi trasferiscano le loro sedi, oltre a permettere il recupero delle somme legate alla realizzazione del nuovo ospedale, potrebbe essere finanziata con la parallela valorizzazione delle sedi dell'amministrazione pubblica attualmente occupate in centro città, perciò di maggior pregio e valore - continua Gaffuri - Senza contare, appunto, il risparmio legato all'abbandono delle sedi oggi occupate in affitto in contesti centrali e con canoni elevati».

L'obiettivo è quindi l'inseadimento di una cittadella degli uffici di fianco alla città della sanità. Scenario credibile anche per le caratteristiche dell'area: posta lungo la principale arteria stradale di accesso al centro cittadino da sud e ovest nonché dall'autostrada, servita dal trasporto pubblico, dotata di un autosilo comunale da 630 posti oggi quasi inutilizzato.

Inail e Arpa sono già detti interessati a un trasferimento in via Napoleona. Il tempo dirà se saranno solo i primi di una lunga serie di traslochi dal centro a Camerlata.

Quanto paga lo Stato

ENTE	INDIRIZZO	CANONE ANNUO
Prefettura	via Volta	370.000
Archivio di Stato	via Briantea	164.308
Agenzia Dogane (sez. di Como)	via Dei Mille	30.030
Agenzia Dogane	via Italia Libera	25.612
Agenzia Dogane	via Regina	191.750
Agenzia Dogane	valico autostradale Brogeda	158.341
Agenzia Entrate	via Italia Libera	591.862
Agenzia Entrate	via Cavallotti	601.697
Commissione tributaria	via Italia Libera	132.280
Inps	via Pessina	639.169
Comando Vigili del fuoco	via Valleggio	265.210
Asl - dip. Veterinario	via Stazzi	13.000

TOT. 3.183.259



LA PROVINCIA
SABATO 7 MAGGIO 2016

«La destinazione residenziale? Non ha senso, è cambiato tutto»

«Ci sono responsabilità politiche da parte di chi ha gestito l'operazione del nuovo ospedale e, quindi, ha fatto le scelte anche sull'area di via Napoleona». Al momento nella porzione destinata alla vendita è previsto un mix di funzioni (residenziale, commerciale, uffici, servizi) ma secondo Luca Gaffuri le valutazioni erano errate all'epoca e lo sono ancora di più oggi. «È cambiato il mondo e pensare ancora a una destinazione residenziale non ha senso - afferma il consigliere regionale del Pd - Anche le aree che



Luca Gaffuri

ospitavano gli ospedali di Vimercate e Legnano sono ancora inutilizzate, si è sbloccata invece quella di Bergamo perché il ministero ha portato lì la scuola nazionale della Guardia di finanza. Io sostengo che nel caso di Como serva un accordo di programma pluriennale tra gli enti, per portare avanti un buon esempio di spending review e dare contestualmente un futuro al comparto di via Napoleona. Tra l'altro, con l'arrivo di importanti uffici pubblici, opportunamente riqualificati, diventa più appetibile tutta l'area».

La vendita a privati della zona "non sanitaria" è arenata da anni